



Aiuta molto, per capire un popolo (lo stesso da cui discendiamo) penetrare nella sua religiosità. Per i Veneti si nota subito che essi non trasformavano l'ambiente per onorare le proprie divinità, ma cercavano un rapporto con le stesse, immergendosi nella Natura in maniera rispettosa. Tra i boschi, le acque delle sorgive, essi pregavano i loro dei e dee, e immergevano in questi elementi i loro ex voto e le loro offerte. Non troverete quindi, nei territori dei Venetkens, santuari di pietra e marmo che trasformano l'ambiente in maniera permanente, ma spazi scoperti, prati, insenature, sorgive. Paesaggi che ancora, come a Lagole, conservano intatti il loro fascino e mistero.

Vi metto qui il link dove il santuario naturale di Lagole viene descritto con fedeltà e attenzione. In poche righe.

Dino Raro, veneto come me, orgoglioso della propria storia e radici, mi segnala anche segni di degrado e incuria. Se è così vuol dire che meritiamo di sparire come popolo, dato che una pianta non può vivere se non si mantiene sulle sue radici. Di seguito trovate le sue foto e filmati.

<https://www.facebook.com/dino.raro.9/posts/2901509620070373>

<https://www.archeologiaviva.it/1043/lagole-un-santuario-dei-veneti-antichi/>

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)

- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)